



Bruxelles, 5 gennaio 2026

CM 5563/1/25  
REV 1

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2025/0357(NLE)

---

---

ASILE  
JAI  
MIGR  
FRONT  
RELEX  
PROCED

### COMUNICAZIONE

#### PROCEDURA SCRITTA

---

Corrispondente: jai.migration@consilium.europa.eu

Tel./Fax: +32 2 281 6418

---

Oggetto: Decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il 2026 - Conclusione della procedura scritta

---

Si informano le delegazioni che la procedura scritta avviata con la CM 5555/25 del 19 dicembre 2025 si è conclusa il 22 dicembre 2025 **alle ore 12:00** CET (ora di Bruxelles) e che tutte le delegazioni hanno espresso voto favorevole all'adozione della decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il 2026, che figura nel documento 16574/1/25 REV 1, ad eccezione di Slovacchia e Ungheria, che hanno espresso voto contrario, e di Cipro, Lettonia, Portogallo e Spagna, che si sono astenuti.

La maggioranza qualificata richiesta è stata raggiunta. La decisione di esecuzione del Consiglio in oggetto è pertanto adottata.

Le dichiarazioni di Lettonia, Slovacchia e Spagna sono riportate nell'allegato della presente CM e saranno inserite nell'elenco degli atti adottati con procedura scritta come dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio, in conformità dell'articolo 12, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento interno del Consiglio.

**DICHIARAZIONE DELLA LETTONIA**

**concernente la**

**decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il 2026**

La Lettonia riafferma pienamente che i principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità sono elementi centrali di una politica migratoria comune sostenibile. In questo spirito, ci impegniamo ad attuare il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

Al tempo stesso, ci rammarichiamo del fatto che la metodologia della Commissione per quanto riguarda la valutazione e, di conseguenza, la decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il 2026 si siano basate in larga misura su indicatori quantitativi che non riflettevano pienamente la situazione effettiva sul campo, né fornivano un quadro chiaro e completo per tutti gli Stati membri. Ad esempio, non si è tenuto sufficientemente conto della posizione geografica, dei rischi per la sicurezza incontrati e degli sforzi volti a rafforzare le nostre frontiere esterne a causa di paesi vicini ostili.

Riteniamo che le valutazioni future debbano integrare meglio i fattori qualitativi, ossia le specificità regionali, e l'evoluzione delle realtà in tema di sicurezza, garantendo che le misure di solidarietà siano sia eque che praticabili.

La Lettonia ritiene fermamente di trovarsi ad affrontare una situazione migratoria significativa ai sensi dell'articolo 62 del regolamento (UE) 2024/1351 e ha pertanto chiesto una riduzione totale dei contributi alla riserva di solidarietà per il 2026 per i quali si è impegnata.

Proseguiremo il dialogo costruttivo con la Commissione europea per garantire che le future valutazioni tengano pienamente e accuratamente conto delle sfide poste dalla protezione delle frontiere esterne dell'UE.

Alla luce di quanto precede, la Lettonia si asterrà dalla votazione sulla decisione di esecuzione del Consiglio.

**DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA SLOVACCA**

**concernente la**

**decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il**

**2026**

La Repubblica slovacca esprime rispetto per la dedizione e gli sforzi della presidenza danese e della Commissione europea nell'avvio del primo ciclo annuale di gestione della migrazione. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere iniziative che promuovano una politica migratoria dell'UE gestita, equa e sostenibile.

Dal marzo 2022, oltre 175 000 ucraini hanno ottenuto protezione temporanea in Slovacchia. Ciò ha messo a dura prova le capacità della Repubblica slovacca, compresi i suoi sistemi sociale, sanitario e di istruzione, nonché la sua capacità di fornire alloggi adeguati. Inoltre, tra il 2022 e il 2023 la Repubblica slovacca ha affrontato una sfida sostanziale derivante dalla migrazione secondaria lungo la rotta dei Balcani occidentali. Durante tale periodo, il numero di ingressi illegali di cittadini di paesi terzi ha superato le 59 000 unità. Il fatto che la Repubblica slovacca non sia stata inclusa nell'elenco dei paesi che affrontano una situazione migratoria significativa, nonostante la sua popolazione e il suo PIL, desta preoccupazione. Di conseguenza, e in conformità dell'articolo 62, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1351 sulla gestione dell'asilo e della migrazione, alla fine di novembre 2025 la Repubblica slovacca ha chiesto formalmente, mediante lettera ministeriale, una riduzione totale del contributo di solidarietà per il 2026.

Durante la sessione del Consiglio GAI dell'8 dicembre 2025, la Repubblica slovacca ha sollevato varie obiezioni in merito alla decisione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà. Tali obiezioni riguardano, tra l'altro, i seguenti aspetti: il disaccordo con il numero di riferimento e con l'argomentazione secondo cui i flussi migratori aumenterebbero maggiormente nella seconda metà dell'anno, il conflitto con il requisito del regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione e il fatto che il Consiglio sia tenuto a decidere in merito alle riduzioni, il che può avvenire solo dopo l'adozione della decisione sulla riserva di solidarietà, nonché il concetto di "solidarietà ereditata" (*"legacy solidarity"*), anche detto "altre forme di sostegno di solidarietà", che non trova fondamento nel regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione.

Alla luce dei motivi summenzionati, la Repubblica slovacca non può sostenere la decisione del Consiglio ed esprime voto contrario.

**Dichiarazione del Regno di Spagna da iscrivere nel processo verbale del Consiglio**

**Decisione di esecuzione del Consiglio che istituisce la riserva annuale di solidarietà per il 2026**

**(doc. 16575/1/25 REV1)**

1. La Spagna è impegnata ad attuare il patto europeo sulla migrazione e l'asilo concordato durante la presidenza spagnola del Consiglio nel 2023, che rappresenta una pietra miliare storica nello sviluppo di un quadro politico e giuridico globale dell'UE per la gestione dell'asilo e della migrazione. Tale patto si fonda sull'equilibrio racchiuso nel principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità.
2. Il meccanismo di solidarietà obbligatorio mira a rispondere alle esigenze dei paesi che si sono assunti una maggiore responsabilità in materia di migrazione a beneficio dell'Unione nel suo complesso. La Commissione europea ha stabilito che la Spagna si trova in tale situazione di pressione migratoria, sulla base dei dati raccolti tra luglio 2024 e giugno 2025. La Spagna riconosce le specificità della situazione migratoria nei diversi Stati membri e la necessità di garantire che il meccanismo di solidarietà obbligatorio serva efficacemente tutti i paesi nell'ambito del quadro giuridico concordato.
3. Per far sì che tale responsabilità sia equamente ripartita, la Commissione ha rilevato che le esigenze di solidarietà dell'Unione ammontano a 30 000 ricollocazioni o a 600 milioni di EUR di contributi finanziari per il 2026. Tali cifre costituiscono la soglia minima di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1351, del 14 maggio 2024, sulla gestione dell'asilo e della migrazione.
4. Tuttavia, la riserva annuale di solidarietà inclusa nella decisione del Consiglio in oggetto si discosta da quanto previsto dal regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione. Innanzitutto, la chiave di riferimento è inferiore a detta soglia minima. La decisione rileva inoltre che diversi Stati membri non hanno rispettato l'obbligo di impegnarsi a versare contributi di solidarietà. Inoltre, alcuni paesi si sono visti applicare automaticamente una riduzione totale o parziale dei loro contributi, senza che il Consiglio abbia deciso in merito a tali riduzioni. Infine, la decisione del Consiglio prevede la possibilità per gli Stati membri di contribuire direttamente attraverso altre misure di solidarietà che dovrebbero essere utilizzate solo in una seconda fase del meccanismo di solidarietà. Di conseguenza, la solidarietà effettiva ammonta a 962 ricollocazioni e

74,66 milioni di EUR, rispetto alle 30 000 ricollocazioni o ai 600 milioni di EUR inizialmente individuati dalla Commissione.

La straordinaria discrepanza tra, da un lato, le esigenze individuate e gli obblighi giuridici e, dall'altro, il contenuto finale della decisione non garantisce una solidarietà efficace che risponda alle esigenze degli Stati membri soggetti a pressioni migratorie, né garantisce il rispetto dell'obbligo di contribuire di tutti i paesi.

5. Occorre sottolineare che il riferimento a una percentuale indicativa del 42 %, di cui all'articolo 1, paragrafo 6, della decisione, deve essere inteso come una quota minima. Sulla base dei dati relativi al periodo di riferimento e delle esigenze individuate, la Spagna ritiene che la percentuale della riserva da assegnare ai paesi soggetti a pressioni migratorie a causa dell'elevato numero di sbarchi a seguito di operazioni di ricerca e salvataggio dovrebbe essere notevolmente aumentata.

6. La Spagna esprime preoccupazione per il fatto che tale decisione costituisca un precedente negativo, non solo per il pilastro della solidarietà, ma anche per il patto sulla migrazione e l'asilo nel suo complesso e per l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà, in un momento in cui mancano appena sei mesi alla piena applicazione di tutte le sue disposizioni.

A tale riguardo, la Spagna sottolinea che la natura eccezionale della decisione in oggetto per il primo ciclo di solidarietà dovrebbe essere evitata a tutti i costi al momento di istituire riserve di solidarietà nei cicli futuri.

7. Alla luce di quanto precede, la Spagna non è in grado di sostenere la decisione in oggetto. Tuttavia, in considerazione del suo impegno a favore del patto europeo sulla migrazione e l'asilo, la delegazione spagnola dichiara di ASTENERSI dall'adozione della decisione.

---